

11) TEORIA DELL'IMPRESA: IL MONOPOLIO

- 11.1) Effetto produzione: 13 euro
Effetto prezzo: - 10 euro

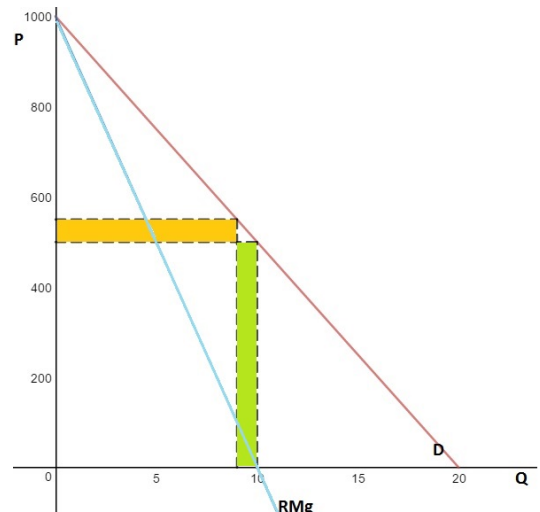
- 11.2) a) Quando il monopolista produce 9 unità, il prezzo di mercato è 550.
Quando il monopolista produce 10 unità, il prezzo di mercato è 500.

Effetto produzione: $1 \times 500 = 500$

(area verde in figura)

Effetto prezzo: $9 \times - 50 = - 450$

(area arancione in figura)



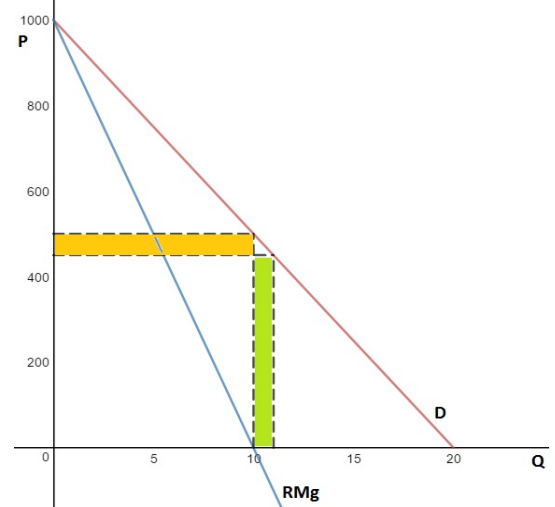
- b) Quando il monopolista produce 10 unità, il prezzo di mercato è 500.
Quando il monopolista produce 11 unità, il prezzo di mercato è 450.

Effetto produzione: $1 \times 450 = 450$

(area verde in figura)

Effetto prezzo: $10 \times - 50 = - 500$

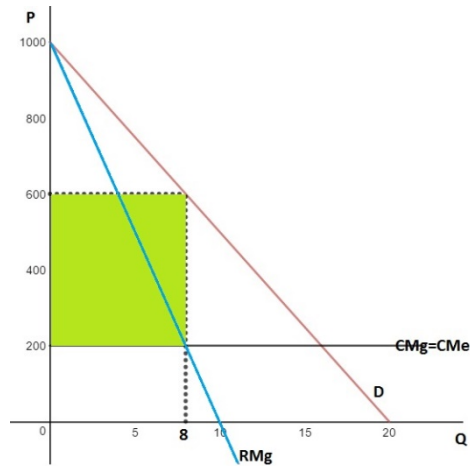
(area arancione in figura)



Se l'output aumenta fino a 10 unità, il ricavo totale aumenta poiché l'effetto produzione è maggiore dell'effetto prezzo.
Se l'output aumenta oltre le 10 unità, il ricavo totale diminuisce: l'effetto prezzo è più forte dell'effetto produzione.

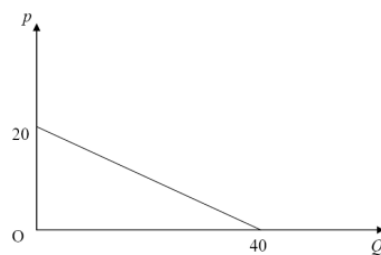
(si ricorda che siccome l'effetto produzione e quello di prezzo vanno in direzione opposta, per un'impresa con potere di mercato la curva di ricavo totale è a forma di "collina" e il massimo si trova in corrispondenza della quantità per cui $RMg = 0$, cioè il punto in cui l'elasticità della domanda è unitaria.

- c) La quantità che consente al monopolista di massimizzare il profitto è $Q^* = 8$, che viene venduta a $p^* = 600$. Il corrispondente profitto massimo è $\pi^{max} = 3\,200$.

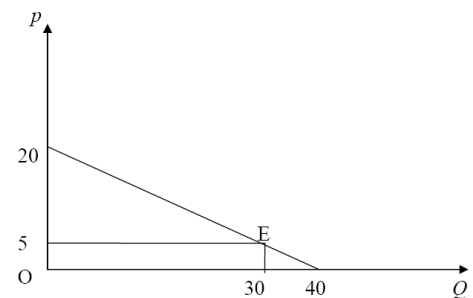


11.3)

a)



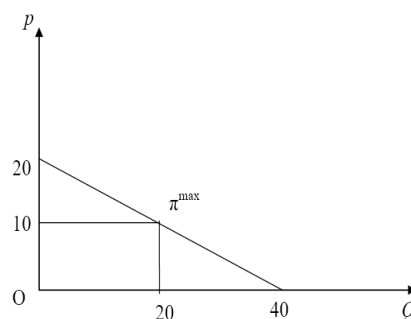
- b) $RT = p \cdot Q = 5 \cdot 30 = 150$
 Graficamente il ricavo è rappresentato dall'area del rettangolo individuato dai punti E, 30, O, 5.



- c) $\varepsilon_{QD,p} = -\frac{1}{3}$

- d) Poiché nel punto considerato la domanda di mercato è anelastica ($\varepsilon < 1$), per aumentare i suoi ricavi il monopolista dovrà diminuire la quantità prodotta. Infatti, a fronte di una minore quantità, si avrà un prezzo più alto a cui i consumatori reagiranno, in termini di variazione della quantità domandata, meno che proporzionalmente.

- e) $Q = 20$
 $p = 10$



11.4) $p^* = 25$; $Q^* = 10$; $\pi = 130$

11.5) $Q^* = 10$; $p^* = 30$

- 11.6) Quantità e prezzo di massimo profitto: $Q^* = 3$; $p^* = 207$.
Se aumentano i costi fissi, la scelta del gestore non cambia (il CMg non cambia).

11.7) c)

11.8) b)

- 11.9) La condizione di massimizzazione dei profitti per un monopolista richiede che $RMg = CMg$.

$$RT = p \cdot Q = (10 - Q) \cdot Q = 10Q - Q^2$$

$$RMg = \frac{\partial RT}{\partial Q} = 10 - 2Q$$

Nel punto di ottimo, $RMg = 2$, quindi $CMg = 2$

Il prezzo di mercato è $p^* = 6$

Elasticità: $\varepsilon_{Q_D, p} = \frac{\partial Q_D}{\partial p} \cdot \frac{p}{Q_D}$

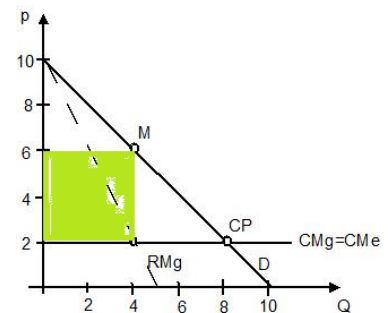
La funzione di domanda è $Q_D = 10 - p$

$$\varepsilon_{Q_D, p} = -1 \cdot \frac{6}{4} = -1,5 \quad (\text{elasticità della domanda nel punto M})$$

Poiché il CMg è costante e non ci sono costi fissi, $CMg = CMe$

Quindi $CT = CMe \cdot Q = 2Q$

Il profitto (area verde nel grafico) è $\pi = 16$



11.10) c)

- 11.11) a) falso
b) falso
c) vero
d) falso

- 11.12) a) $p^* = 50$ e saranno venduti $Q^* = 1\,000$ biglietti

b) $\varepsilon_{Q_D, p} = -1$

- c) Poiché il massimo ricavo totale si ha vendendo $Q^* = 1\,000$ biglietti, la riduzione della capienza massima non crea un vincolo, quindi la scelta al punto a) non cambia.